

Per i giudici amministrativi non c'è stato alcun abuso nel calcolo delle bollette

Il Tar Lazio riabilita Abbanoa

Annullata la multa da un milione inflitta dall'Antitrust

► Nessun abuso nel calcolo delle bollette, nessuna inefficienza nella gestione dei reclami: il Tar del Lazio riabilita Abbanoa e annulla la maxi multa da un milione di euro che l'Antitrust aveva inflitto otto mesi fa al gestore unico del servizio idrico in Sardegna. Secondo i giudici amministrativi la sanzione dell'autorità garante della concorrenza è illegittima sotto diversi profili. Innanzitutto non ha tenuto conto del parere di un'altra authority, quella che regola il mercato di elettricità, gas e sistema idrico: l'Aeegi nel corso dell'istruttoria avviata su segnalazione delle associazioni dei consumatori «sostanzialmente dava atto della conformità dell'operato di Abbanoa al quadro normativo del settore», scrivono i magistrati della prima sezione del Tar Lazio.

LA DECISIONE. Nella sentenza, pubblicata ieri, il tribunale amministrativo ritiene che il Garante per concorrenza abbia «mal esercitato il potere sanzionatorio, in più occasioni



In alto a destra l'amministratore unico di Abbanoa Alessandro Ramazzotti

violando il diritto di difesa di Abbanoa, sia per la genericità delle contestazioni sia per la mancata individuazione della documentazione» sulla base della quale era stato aperto il procedimento, «sia, infine, per la negata possibilità di essere sentita in audizione». Al gestore unico venivano contestate fatture sbalate, calcolate sulla

base di stime «eccessivamente elevate» e non grazie alle letture periodiche; bollette per consumi pluriennali inviate senza una «adeguata informazione» sul cambiamento delle tariffe e altre irregolarità.

LA SOCIETÀ. Dalla società arrivano commenti soddisfatti: «Questa sentenza conferma che il nostro servizio è di otti-

ma qualità», dice l'amministratore unico di Abbanoa Alessandro Ramazzotti. «Avevamo da subito considerato la sentenza dell'Antitrust ingiustamente punitiva e sproporzionata. Il Tar ha riconosciuto la correttezza del nostro comportamento commerciale». La decisione dei giudici è arrivata al momento giusto: entro la fine del mese Abbanoa avrebbe dovuto pagare la sanzione inflitta a settembre 2015.

L'ASSESSORE. Sorride anche l'assessore regionale ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda, perché dal Tar arriva «un ulteriore riconoscimento del corretto comportamento commerciale della società. È la quarta volta in pochi mesi che una sentenza dà ragione ad Abbanoa, il che vuol dire che è stata sottoposta a diverse e ravvicinate verifiche sul suo operato superandole tutte a pieni voti. Questo significa che la strada intrapresa è quella giusta».

Michele Ruffi
RIPRODUZIONE RISERVATA

